Meditazione di “Due bandiere” [136-148]

Storia: come Cristo e Lucifero sono in lotta per l’anima nostra.

Composizione di luogo: Gerusalemme per quelli di Cristo; Babilonia per i cattivi.

Grazia da chiedere: conoscenza degli inganni del cattivo capo e aiuto per guardarmene; e conoscenza della vita vera che il sommo e vero capitano indica e grazia per imitarlo.

- Ci rende consapevoli che non siamo gli unici protagonisti della vita spirituale né siamo soli: siamo in mezzo a fuochi incrociati e opposti, che si contrappongono e si escludono a vicenda, come la luce e le tenebre: Cristo e Satana: questo contro ogni naturalismo, agnosticismo, ecc. Dio *ci ricorda che "la vita dell'uomo sulla terra è un combattimento"* (Giobbe 7:1). Non dobbiamo essere ingenui e dobbiamo prenderci cura di noi stessi, prenderci cura della nostra anima, curare la vita di grazia i noi. Il diavolo ci odia e farà di tutto per perderci.
- È chiaro che non c'è modo di servire due padroni: c'è una contrapposizione inconciliabile tra la bandiera di Dio e quella di Lucifero, tra la città di Dio e quella di Satana; chi cambia schieramento è un traditore:
"Elia venne da tutto il popolo e disse: 'Fino a quando rimarrete zoppicanti su entrambe le gambe? Se il Signore è Dio, seguitelo; se è Baal, seguitelo" (1 Re 18:21).

Esercizi spirituali Online – Quaresima 2025

28ª Meditazione

"Ai tiepidi le vomiterò dalla mia bocca" (Apoc 3:16).

«Nessun servo può servire a due padroni, perché odierà l'uno e amerà l'altro, oppure si interesserà del primo e disprezzerà il secondo» (Lc 16,13)

"Chi non è con me è contro di me; e chi non raccoglie con me disperde» (Mt 12,30).

- Non è una battaglia estrinseca a noi, ma il campo di battaglia è prima di tutto la nostra anima, il nostro cuore, i nostri affetti: a seconda di ciò che amiamo (e di come lo amiamo) apparteniamo a una città o a un'altra: *"due amori hanno costruito due città: l'amor proprio fino al disprezzo di Dio ha costruito la città terrena; l'amore di Dio fino al disprezzo di se stesso ha costruito la città celeste"* (Sant' Agostino, De civitate Dei).
- È una situazione dinamica, non statica, → non basta aver militato sotto la bandiera di Cristo per qualche anno (anche molti) ma dobbiamo continuare a militare sempre come il primo giorno, e rifiutare tutto ciò che è contrario a questa militanza. L'appartenenza alla bandiera di Gesù è il risultato di una continua battaglia, soprattutto nei tempi che corrono: *«Con l'aumentare dell'iniquità, l'amore di molti si raffredderà, ma chi avrà perseverato sino alla fine sarà salvato»* (Mt 24,12-13).
- Guardate come purtroppo sono molti quelli che lavorano per Satana: *innumerevoli demoni. «Noi sappiamo che siamo da Dio e che tutto il mondo è sotto il potere del maligno»* (1 Gv 5,1). Addirittura sono molti dentro la chiesa stessa che cooperano all'opera del maligno.
- Vedere come lavorare per il diavolo è orribile e terribile: in una figura orribile e spaventosa, su una sedia di fumo e fuoco. Il diavolo fa il padrone, ma è il padre della menzogna, della finzione, degli imbrogli, delle cose poco chiare, della simulazione. E per imporsi lo fa usando la violenza: *"guardiamo come ammonisce"*. L'unica cosa che li accomuna ai cattivi sono le antipatie e gli odi comuni. Servire Satana è tremendo e spaventoso.

Esercizi spirituali Online – Quaresima 2025

28ª Meditazione

- Rendersi conto come i demoni operano: il mistero dell'iniquità è attivo, è in movimento Quanto duramente lavorano i malvagi... Dovremmo vergognarci noi che diciamo di lavorare per Dio! E vedere come nessuno è lasciato senza prove, soprattutto se si tratta di anime che si donano di più al servizio di Dio:

Figlio, se decidi di servire il Signore, prepara la tua anima per la prova. Raddrizza il tuo cuore, sii fermo e non essere ansioso nel momento della sventura. Unisciti al Signore e non separarti, perché alla fine dei tuoi giorni tu sia esaltato. Accetta volentieri tutto ciò che ti accade e sii paziente nelle vicissitudini della tua umiliazione. Poiché l'oro si purifica nel fuoco, e quelli che piacciono a Dio nel crogiolo dell'umiliazione. (Sir 2,1-5).

- Notate come ci sia una gradualità nei mali (e nei beni) così come nel modo in cui vengono proposti: prima tenta con le ricchezze (una vita comoda, tranquilla), poi con il vano onore (desiderio di essere riconosciuti, amati, apprezzati, premiati), poi con l'orgoglio. E per quanto riguarda il modo, prima lo fa sottilmente gettando reti (per immobilizzare e paralizzare), e poi pesanti catene (per schiavizzare).

- Non dimentichiamo che l'unico vero e Sommo Capitano è Cristo (il diavolo non scappa al dominio divino); Lui è Colui che guida il corso della storia. Anche i malvagi, loro malgrado, lavorano per Dio. Ecco perché è meglio servirlo: *"Il diavolo è una parte di quella forza, che sempre vuole il male e sempre fa il bene"* (Fausto, Goethe, parte I; scena III, studio).
- Egli manda apostoli e discepoli a diffondere la sacra dottrina: vuole che la gente lavori, evangelizzi, renda testimonianza di Lui. Non dobbiamo avere rispetto umano, dobbiamo approfittare di ogni occasione per annunciare Cristo con coraggio.
 - *Voi siete la luce del mondo. Non si può nascondere una città situata in cima a una montagna. E una lampada non si accende per essere messa*

Esercizi spirituali Online – Quaresima 2025

28ª Meditazione

sotto un cassetto, ma si mette sul candelabro in modo che possa illuminare tutti coloro che sono in casa. In questo modo la luce che è in te deve risplendere davanti agli occhi degli uomini, perché vedano le tue opere buone e glorifichino il Padre che è nei cieli (Mt 5,14)

- *" Non è infatti per me un vanto predicare il vangelo; è un dovere per me: guai a me se non predicassi il vangelo!" (1 Cor 9, 16).*
- *"In questi tempi, chi non è apostolo è un apostata" S. Luigi Orione.*
- Vuole tanti discepoli: *"vocazioni sante, ma pure tante"* San Alberto Hurtado
- Non essere disgustati da nulla: andare a qualsiasi luogo, a tutti i luoghi, a tutti i tipi di persone, stati e condizione. Dobbiamo imparare a lavorare nella Chiesa nel rispetto della diversità ma fedeli al mandato divino.
- Vedere quanto sia semplice il discorso e la proposta di Cristo: Egli non cerca di affascinare e colpire gli occhi (o il ventre), ma di conquistare il cuore con la sua semplicità, è un appello alla rinuncia di sé, all'abnegazione. Solo Lui può fare una cosa del genere: la Croce attira (*Quando sarò innalzato in alto sopra la terra, attirerò tutti a me*». Gv 12,32).
- Sant'Ignazio esclude ogni tipo di pelagianesimo o semi-pelagianesimo con il triplice colloquio finale nel quale si chiede umilmente essere accettato sotto la bandiera di Cristo (n. 147). Dobbiamo renderci conto che essere e continuare sotto la sua bandiera è una grazia che va chiesta ogni giorno con umiltà, poiché servire Cristo è regnare.